



Comunicazioni a cura della Presidenza Diocesana di Azione Cattolica Italiana
www.azionecattolicagaeta.it

Con Giuseppe custodi del mistero dell'Incarnazione

Carissimi presidenti e responsabili parrocchiali,

il Signore è nato! È il Dio con noi, nella piccolezza e nella fragilità di un bambino; e così, nei giorni di questo Natale di paura e preoccupazione, ci insegna ancora una volta a riconoscere la nostra limitatezza, ad accogliere le nostre fragilità, a fidarci di Dio e a metterci nelle sue mani, come bambini nelle braccia amorevoli dei genitori. E anche oggi, come all'inizio della pandemia, ci incoraggia a non aver paura, a sentirci avvolti nell'abbraccio del Padre, a trovare conforto e sostegno nella condivisione d'affetto e di fede sperimentata nelle comunità cui apparteniamo, in particolare nella grande famiglia dell'Azione Cattolica.

Abbiamo da poco rinnovato l'adesione, che in quest'anno difficile ha voluto significare un gesto d'amore e di speranza, abbiamo detto "sì" a Dio e alla Chiesa: che questo "sì" significhi per ognuno di noi rinnovato impegno nella formazione di coscienze laicali a servizio delle parrocchie e della comunità civile e sia per ognuno e per le nostre comunità segno di speranza.



 AZIONE CATTOLICA GAETA

"Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa"

(Mt. 1, 24)

Con Giuseppe, uomo giusto e coraggioso, continuiamo a custodire il mistero dell'Incarnazione

Buon Natale
La Presidenza diocesana

L'augurio di Buon Natale si accompagna a quello di un felice Anno Nuovo, nel quale poter riappropriarci delle relazioni di prossimità, dopo aver imparato che anche a distanza si può essere significativamente accanto all'altro.

Vegli su di noi san Giuseppe, come ha vegliato sulla famiglia di Nazareth, e ci insegni ad amare con tenerezza, ad accogliere gli altri, soprattutto i più deboli, e ad avere il suo coraggio creativo. "Molte volte, leggendo i 'Vangeli dell'infanzia', ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero 'miracolo' con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo" (PC).

Che il Signore ci doni sempre, ora più che mai, "coraggio creativo".

Vi abbraccio tutti

Paolina Valeriano

“Il Signore faccia splendere per te il suo volto”

La liturgia della solennità di Santa Maria Madre di Dio chiude l'anno civile e contemporaneamente lo apre in una sorta di abbraccio caratterizzato dall'invocazione della benedizione di Dio, riproposta nella prima lettura tratta dal libro dei Numeri (6,22-27). In questo testo, appartenente alla liturgia d'Israele, Dio trasmette ad Aronne per tramite di Mosè una preghiera da pronunciare gli uni per gli altri, nella quale chiedere al Signore di far risplendere il suo volto luminoso e di donare pace sul cammino degli Israeliti.

La liturgia ci consegna nel nostro oggi, così incerto, questa preghiera di benedizione con la quale rendiamo lode a Dio per il tempo che si sta chiudendo e invociamo la sua grazia per il tempo che si sta aprendo.

Rendiamo lode per il 2020 che si sta concludendo: è stato un tempo segnato sì da dolore, sofferenza e paura

per il *virus* che ha attraversato le nostre case e le nostre città, ma anche e soprattutto caratterizzato dall'opera potente di Dio che ha compiuto le sue meraviglie, ha donato vita e speranza sostenendoci nel nostro cammino, ha accompagnato i passi dell'uomo che ha saputo trovare in tempi *record* un vaccino che ci aiuterà a debellare questa epidemia.

Invochiamo la sua benevolenza per l'anno che si sta aprendo: lasciamoci interpellare dalle parole del Signore che nel Vangelo di Marco ci ricorda come l'unico modo per seguirlo sia quello di mettersi a servizio di chi è fragile e sfiduciato, di chi soffre e vive la solitudine, di chi è bisognoso di beni e di bene. Il 2021 sarà ancora un anno di grazia, un *kairòs*, un tempo di salvezza nel quale la mano potente di Dio accompagnerà e sosterrà la nostra speranza che nasce dalla fiducia in lui.

Signore, fai splendere il tuo volto su di noi: a te consegniamo il 2020, facendo memoria di quanto ci hai donato, e a te rivolgiamo la nostra preghiera per il 2021, chiedendoti di benedire i nostri passi di credenti impegnati ad essere testimoni del Vangelo nella storia.



Don Carlo Lembo

Gli auguri dell'Arcivescovo in occasione della festa dell'adesione

Clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=oWcUch3JYxg&feature=youtu.be>

Dai settori

Adulti

Prossimi al presente

L'anno associativo 2020-2021 è cominciato all'insegna dell'incertezza sulla situazione sociale, sanitaria, lavorativa, ma anche con un nuovo entusiasmo, quello di non lasciarsi abbattere dalle condizioni contingenti, ma di provare a tracciare un percorso nuovo con la voglia di non perdere di vista i cardini della nostra associazione: la relazione e l'accompagnamento in un cammino di approfondimento e crescita umana e spirituale. Animati da questo spirito, il settore adulti ha cercato di stare accanto a responsabili e soci per rispondere alle esigenze tanto



diverse di una fascia di età, quella degli adulti, che va dagli adulti-giovani agli adultissimi. Per questo abbiamo voluto organizzare due incontri con i responsabili e gli animatori adulti, nel mese di novembre, per ragionare e riflettere insieme su come curare il gruppo al tempo del Covid. La tecnologia spesso considerata “roba per giovani” si è rivelata uno strumento prezioso e talvolta imprescindibile per continuare ad incontrarsi, perché l'importante per noi è stato incentivare alla ripartenza. Certo a soffrire maggiormente sono stati i più adulti, gravati dal pericolo del contagio e spesso non attrezzati tecnologicamente, ma anche attraverso il “buon vecchio” telefono, abbiamo sentito il bisogno di non lasciare solo nessuno. L'altro traguardo per noi importante è stata la progettazione e l'avvio di un percorso dedicato agli adulti-giovani, offrendo a soci e simpatizzanti tra i 30 e i 40 anni l'opportunità di vivere un'esperienza di condivisione e confronto a partire dalla vita concreta di ciascuno. Infine abbiamo pensato di riprendere l'esperienza della radio, grazie a Radio Civita in Blu, coinvolgendo però i gruppi adulti della nostra diocesi, così da condividere la propria esperienza di incontro parrocchiale a partire dal cammino di quest'anno. Siamo consapevoli che c'è ancora da fare, ma a nulla serve il ‘fare’ se non si sfiora la vita delle persone, dunque la prospettiva è sempre quella della prossimità e della vicinanza perché nessuno si salva da solo, nessuno è e deve sentirsi solo.

L'equipe diocesana degli Adulti



Giovani

Tessere insieme: il percorso di formazione a cura del settore giovani di Ac

Il settore giovani dell’Azione Cattolica di Gaeta si è dedicato in questi mesi alla cura della formazione delle figure educative del settore: in questo tempo così difficile l’equipe ha ritenuto essenziale stare accanto, accompagnare i responsabili e gli educatori, costruendo con loro una fitta rete di relazioni che mai come in questi mesi risulta necessaria. Il percorso è stato strutturato in quattro incontri che hanno avuto inizio il 22 ottobre e si sono conclusi il 16 dicembre.

Nel primo incontro si è voluto focalizzare l’attenzione sul “gruppo giovani” e sulle diverse modalità che l’associazione offre per portarlo avanti, attraverso un confronto tra i diversi responsabili educativi e gli animatori dei gruppi giovani delle parrocchie. Dallo scambio è emersa la necessità di ripartire e vivere questo tempo non da vittime ma da protagonisti per far sì che questa pandemia possa trasformarsi in una “pandemia buona”.

Il secondo incontro è stato rivolto principalmente ai responsabili e agli educatori alla prima esperienza. Dopo la preghiera iniziale tenuta dal nostro assistente, don Giuseppe, e un momento di svago, ci si è concentrati sulle diverse caratteristiche del responsabile e dell’educatore come la disponibilità, l’autenticità, l’operatività e la creatività. Quest’ultima caratteristica in questo periodo risulta essere essenziale: nuovi modi, nuovi mezzi, ma ripartire!

Gli ultimi due incontri hanno visto la presenza di due ospiti molto importanti e preziosi. Nel penultimo incontro è stato intervistato e ha condiviso le sue opinioni sull’argomento dell’incontro, “Resistere per inventare il nuovo”, il dottor Daniele Stancampiano, filosofo del linguaggio, ricercatore universitario e adulto-giovane dell’AC di Sanremo-Ventimiglia. Daniele ha incoraggiato i giovani a ripartire in maniera nuova trasformando questo tempo difficile di pandemia in un tempo in cui riscoprire se stessi e se necessario rivoluzionare (come suggerisce la guida giovani di quest’anno) il modo un po’ da “pachiderma” che a volte utilizziamo per fare le cose.

L’ultimo incontro dal titolo “Interiorità 2.0” ha visto ospite l’assistente nazionale del settore giovani Don Gianluca Zurra. Grazie a lui si è parlato di come vivere l’interiorità in quanto giovani impegnati e di come farla vivere ai giovani e giovanissimi. Nonostante lo schermo del pc o dello smartphone rendesse tutto più freddo, don Gianluca è riuscito a scendere in profondità e a parlare ai cuori dei presenti on line.

Si è concluso questo ciclo di formazione ma l’equipe giovani è già al lavoro per la preparazione della seconda parte dell’anno, chiedendo il prezioso contributo di tutti i responsabili parrocchiali che, nonostante le mille difficoltà, le mille restrizioni e accorgimenti, si stanno spendendo quotidianamente nelle parrocchie per accompagnare i tanti giovanissimi e giovani che anche quest’anno hanno rinnovato il loro “sì”. A voi va il nostro grazie, e ... a presto!

AZIONE CATTOLICA GAETA
SETTORE GIOVANI

TESSERE INSIEME

PERCORSO DI FORMAZIONE PER LE FIGURE EDUCATIVE DEL SETTORE GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE - ORE 19:30
INCONTRO CON GLI ANIMATORI GIOVANI PARROCCHIALI E I RESPONSABILI ASSOCIATIVI

VENERDÌ 13 NOVEMBRE - ORE 19:30
INCONTRO CON I RESPONSABILI ASSOCIATIVI ED EDUCATIVI ALLA L'ESPERIENZA

VENERDÌ 27 NOVEMBRE - ORE 19:30
INCONTRO CON TUTTI I RESPONSABILI EDUCATIVI E ASSOCIATIVI

VENERDÌ 18 DICEMBRE - ORE 19:30
INCONTRO CONCLUSIVO DEL PERCORSO

⚠️ LUOGHI E MODALITÀ SARANNO COMUNICATE PROSSIMAMENTE ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA

📞 ALESSANDRO (328.5968072) - FABIANA (348.7525834)

L'equipe diocesana dei Giovani



Educatori in-formazione

In questo anno particolare, segnato dall'esperienza della pandemia, l'équipe diocesana ACR ha pensato di dedicare una particolare attenzione sia a tutti gli educatori ACR della diocesi di Gaeta sia a tutti gli acierriani.

Per quanto riguarda la formazione degli educatori, l'équipe ha deciso di puntare molto sul senso di responsabilità e sul senso del servizio educativo riprendendo alcuni concetti chiave del percorso di formazione. Da questa premessa è nato il titolo del primo ciclo di incontri che tra ottobre e dicembre ha accompagnato gli educatori ACR: Educatori in-formazione. Le 5W dell'educatore.

La regola delle 5W comprende le domande che costituiscono i punti chiave di un argomento e danno struttura al testo: in questo senso le 5W sono i quesiti fondamentali che stanno alla base di un educatore ACR. Nel corso dei tre incontri ci sono state date delle risposte a queste domande.

Il primo incontro di formazione è stato curato da Claudio Di Perna, responsabile diocesano dell'ACR dal 2005 al 2011 ed attuale direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Con lui abbiamo risposto alle domande "What? When?" approfondendo in particolare il tema ACR e Iniziazione cristiana.

Il secondo incontro, è stato curato dal nostro assistente diocesano ACR don Alessandro Casaregola il quale, rispondendo alla domanda "Why?", ha sottolineato

l'importanza della vita spirituale per un educatore ACR. Il terzo ed ultimo incontro è stato curato da Salvatore Fega, responsabile diocesano dell'ACR dal 2011 al 2017. Con lui abbiamo risposto alle domande "Who? Where?" approfondendo l'identikit di un buon educatore ACR in questo tempo storico particolare e delicato.

Per quanto riguarda gli acierriani, prendendo spunto dall'iniziativa ACR annuale "Segui la Notizia" e collaborando con l'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali è nata una rubrica radiofonica trasmessa su Radio Civita dal titolo "A noi la linea-Parola ai ragazzi della diocesi di Gaeta". Il programma, iniziato ad ottobre e che proseguirà fino alla fine della prossima primavera, va in onda ogni sabato alle ore 9.00, 13.00, 16.00 e 19.00 e ogni settimana i ragazzi, aiutati dai loro educatori, stanno creando un mini radiogiornale in cui raccontano la vita della parrocchia, del gruppo ACR, del territorio.

Entrambe le iniziative hanno avuto un buon riscontro e sarà nostra cura proseguire su questa strada con altri appuntamenti. Continuate a seguire la notizia sui nostri social!

L'équipe diocesana dell'ACR



Un caro saluto a don Alessio Tomao che in questi giorni, per volontà dell'Arcivescovo, termina il suo incarico di assistente dell'ACR: grazie per il dono della tua persona e ... buon cammino

Dalle parrocchie

Tempo di adesione ... "A vele spiegate"



Tempo di domande e tempo di risposte

Non è facile trovarsi a dover scrivere la storia in prima persona. Quando lo abbiamo sentito dire da qualcun altro sembrava un'ipotesi perlomeno praticabile; ora è come trovarsi dinanzi ad una parete sdruciolevole impossibile da scalare. Era imprevedibile eppure è accaduto. Se vogliamo posare sulle nostre vicende umane lo sguardo da cristiani che ci appartiene, dobbiamo necessariamente dedurre che quanto stiamo vivendo ha lo stesso peso di una chiamata a cui occorre rispondere con un sì. Non dopo, quando sarà tutto passato, ma in questo tempo e nello spazio che abitiamo. Ogni gesto che compiamo nel tempo dell'emergenza avrà un significato diverso, risuonerà come una nota più alta nel concerto, spesso suonato su tonalità più gravi, della nostra vita. L'AC diventa il primo banco di prova per vedere se abbiamo imparato qualcosa dalla pandemia. Il gesto dell'adesione rinnovato ai piedi di Maria assume un forte significato di speranza per tutte le comunità parrocchiali e non solo. Si tratta di ricominciare dai gruppi ed è davvero complesso: dai bambini dell'ACR, che spesso assorbono le ansie dei loro genitori e a fatica si lasciano andare ad una

dimensione di relazione e di gioco che fino a qualche mese fa appariva naturale; ai giovani che, pur non palesandolo facilmente, patiscono la sensazione di anni rubati al loro presente e al loro futuro; agli adulti che, se sono ancora giovani, vivono nell'angoscia di un lavoro che c'è ma potrebbe mancare oppure è già venuto meno; se, invece, sono più avanti con gli anni, restano spaventati nel dubbio che un gesto sbagliato possa tradursi in errore fatale. Il Natale arriverà ancora, come sempre, perché non ha bisogno di luci e di musicchette da carillon, di babbi natale appesi ai balconi o di spruzzate di neve finta. Arriverà perché saremo noi, con tutte le nostre domande di uomini e donne di questo tempo ma con il respiro di un'associazione che non ha mai rinunciato alla sua dimensione di famiglia, ad aprire la porta e ad ospitare Giuseppe e Maria in cerca di un riparo. Il loro Natale non fu certo migliore del nostro ma se sapremo recuperare la dimensione essenziale, unica e salvifica, di questo tempo, saremo anche in grado di capire meglio la portata del messaggio che ci è stato affidato.

Giuseppe Casale

Consigliere diocesano

Presidente AC Interparrocchiale S. Giovanni Battista e

S. Giuseppe Lavoratore

Monte San Biagio



L'adesione all'AC ha il profumo del Natale

Nel mio primo anno da Presidente parrocchiale mai avrei pensato di dover vivere il mio servizio in uno dei momenti di prova più duri per la nostra società.

Al credente però è chiesto non solo di saper abitare in maniera significativa il tempo che vive ma di farlo sapendo leggere in profondità, sapendo vedere il bene che è già all'opera, sapendo coltivare la speranza. Ritengo che sia proprio questo l'anno in cui è importante vivere e ravvivare l'esperienza associativa, in antitesi all'individualismo, all'isolamento e alla paura dell'altro. Anche se, temporaneamente, fisicamente lontani per la tutela della nostra salute, l'appartenenza a un gruppo, all'associazione, alla Chiesa, si sperimenta non abbandonando le relazioni e adoperandosi in azioni di cura reciproca.

«*Questa pandemia può essere un'opportunità*» è una frase che tutti noi abbiamo sentito almeno una volta in questo periodo. È una affermazione tanto semplice (o semplicistica) quanto pesante.

La pandemia ci ha dimostrato che ci sono gesti che sembrano non necessari, ma che rivelano un grande significato; piccole azioni capaci di dare sostegno e generare fiducia e per questo sono convinto che, mai come quest'anno, proporre l'adesione con forza ed entusiasmo significa dimostrare di avere cura che l'esperienza associativa sia capace di prendere per mano ciascun ragazzo, giovane e adulto, conducendolo con gradualità e delicatezza a gustare e apprezzare la vita. Ribadendo il nostro SI dobbiamo sentirci davvero "sulla stessa barca", protagonisti di una storia che ne racchiude tante altre; figli di un vissuto che ci ha segnati, ancora fragili e disorientati ma pronti a **ripartire**, a navigare insieme.

A tutti i soci e amici dell'Azione Cattolica della mia Parrocchia, proprio alla vigilia della Festa dell'Adesione, ho scritto e inviato una lettera, ringraziandoli di cuore per l'aiuto dato. Gli ho ribadito, come promessa ed impegno, che la vita associativa non si è fermata e non si fermerà.

Sarà **un anno all'insegna** della creatività e della prossimità, abbiamo bisogno di lavoro congiunto e collaborativo da parte di tutti i soci e non solo dei responsabili o degli animatori perché vogliamo guardare avanti e lo vogliamo fare, come ho già detto, da protagonisti, camminando insieme.

Certo, non possiamo portare avanti le attività ordinarie

nel modo in cui eravamo abituati. Tuttavia, l'associazione sarà presente con puntualità e dedizione attraverso le tante esperienze provate e attivate sfruttando le nuove tecnologie ma soprattutto l'impegno è quello di mantenere vivi e fecondi i rapporti umani, anche se spesso a distanza: con le telefonate, i messaggi, il pensiero reciproco, la preghiera.

La barca comune che ci ha indicato Papa Francesco siamo chiamati ad abitarla e partendo dall'adesione, con cui rinnoviamo la nostra presenza nel viaggio con l'associazione e attraverso poi la cura e l'attenzione nella ripresa di tutte le attività dei settori, avremo, anche nei momenti più difficili, un "luogo" in cui sentirci sempre accolti e mai soli, pronti a salpare... a vele spiegate, perché tante storie in Azione Cattolica, tutte originali e preziose, vengono ad intrecciarsi in una storia più grande, dove l'IO diventa inevitabilmente NOI.

La certezza è che quest'anno l'adesione all'Azione Cattolica ha più forte il profumo del Natale.

Auguri a tutti!

Alessandro Lanfranghi

Presidente AC Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" Villaggio don Bosco Formia



Campagna a sostegno dei corridoi umanitari

“Lo avete fatto a me”



il percorso dura 18 mesi e questo nostro coinvolgimento andrà avanti fino a maggio 2021. Sappiamo che le tante difficoltà dovute alla pandemia che sta flagellando tante famiglie ha reso tutto più complicato. Allo stesso tempo non lasciamoci rubare lo spirito di solidarietà e di vicinanza che ci contraddistingue. Papa Francesco in Fratelli Tutti, commentando la parabola del Buon Samaritano afferma che essa “ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri” (67) ... “Cerchiamo gli altri e facciamoci carico della realtà che ci spetta, senza temere il dolore o l’impotenza, perché lì c’è tutto il bene che Dio ha seminato nel cuore dell’essere umano. Le difficoltà che sembrano enormi sono l’opportunità per crescere, e non la scusa per la tristezza inerte che favorisce la sottomissione. Però non facciamolo da soli, individualmente.” (78) L’Azione Cattolica della nostra Arcidiocesi non ha chiuso il proprio cuore e si è impegnata a sostenere economicamente questa fragile famiglia perché possa pian piano integrarsi e trovare una propria strada per la propria autonomia e realizzazione nel nostro paese. Continuiamo in questo sforzo comune certi che riceveremo “il centuplo quaggiù e l’eternità” (Matteo 19,29)

Maria Giovanna Ruggieri
Direttore Ufficio *Migrantes*
Arcidiocesi di Gaeta

Il 27 novembre 2019, attraverso un corridoio umanitario organizzato principalmente grazie all’8xmille della Chiesa Italiana, è arrivata una famiglia siriana formata dai genitori e 4 bambini. Tutti sappiamo che in Siria la guerra dura ormai da quasi 10 anni e tanti profughi scappano alla ricerca di un po’ di pace e ristoro. La preparazione per l’accoglienza nella nostra Arcidiocesi era iniziata dal febbraio precedente. Formare un’equipe, individuare la parrocchia che potesse fare da riferimento alla famiglia, la ricerca dell’alloggio e la messa a punto di tutte le questioni da considerare ad iniziare dagli aspetti sanitari, legali, scolastici per i bambini. Da subito l’Azione Cattolica diocesana ha fatto parte dell’equipe ed ha seguito tutta la fase organizzativa. A questo si è aggiunto l’impegno della nostra associazione di accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso di inserimento nella nostra realtà. Siamo consapevoli che



ASSEMBLEA DIOCESANA
Domenica 24 gennaio 2021

“Perché sia formato Cristo in voi”

Interverrà **Matteo Truffelli**
Presidente nazionale dell’Azione Cattolica Italiana



Ti consigliamo di leggere

LA VITA (IN)ATTESA

Ritrovarci dopo la pandemia

di Luca Alici

“Virus” non indica più ciò che attacca i nostri sistemi informatici, ma di nuovo ciò che minaccia i nostri corpi. Torneremo a vedere, dopo l’esperienza della pandemia, l’essenziale?

È ONLINE
rivistadialoghi.it
IL NUOVO SITO DI
dialoghi
La rivista culturale dell’Ac

Online! VISITA IL NOSTRO SITO
www.azionecattolicagaeta.it

8x mille
CHIESA CATTOLICA

SEGUICI SU:
Azione Cattolica Gaeta   [ac_gaeta](https://www.instagram.com/ac_gaeta)

Molti lieti eventi ci hanno rallegrato in questo anno.



Diamo il benvenuto

- a **Matteo**, figlio di **Stefania Creo**, presidente parrocchiale dell'AC di S. Biagio di Marina di Minturno, e di **Luciano Pernice**, responsabile parrocchiale dell'associazione, e gli facciamo anche gli auguri per la 1^a candelina spenta in questi giorni
- a **Ottavia Angelica**, figlia di **Alessio Pescosolido** e di **Donatella Di Russo**, già segretaria diocesana, della parrocchia di s. Maria di Fondi;
- alla piccola **Silvia**, figlia di **Stefano Sartori** e **Maria Claudia Centola**, dell'AC di Sperlonga, consigliere diocesano del Settore Adulti.

Auguri a tutti!



Auguri al nostro seminarista **Daniele Frecentese**, che lo scorso 23 agosto presso la parrocchia di s. Giuseppe Lavoratore di Formia è stato ammesso tra i candidati agli ordini sacri.
L'AC prega e continuerà a pregare per te e per tutti i seminaristi della diocesi!



Felicitazioni vivissime a:

- **Ilenia D'Antuono**, Responsabile ACR della parrocchia di s. Giovanni Battista di Castelforte, per la laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria
- **Angelo De Santis**, della parrocchia di s. Paolo di Gaeta, consigliere diocesano del Settore Giovani, per la laurea magistrale in Ingegneria Elettronica
- **Anna Carroccia**, della parrocchia di s. Maria Maggiore di Lenola, consigliera diocesana dell'ACR, per la laurea magistrale in Giurisprudenza
- **Giorgio Di Perna**, della parrocchia di s. Maria di Fondi, incaricato regionale del settore Giovani per la laurea magistrale in Scienze Politiche
- **Giacomo Del Pozzone**, responsabile ACR della parrocchia della Madonna del Carmine e s. Teresa di Formia, per la laurea magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico;
- **Sara Saccoccio**, presidente parrocchiale delle AC di Itri, per la laurea magistrale in Scienze Pedagogiche.

Ad maiora!

Buon Anno 2021!

